

Quattro domande a Leni Schwendinger

Questions and answers: Leni Schwendinger

da/courtesy: IncontroLuce

Testo adattato da un'intervista a Leni Schwendinger. I progetti presentati da Lighting Designer sono realizzati con apparecchi d'illuminazione di diversi produttori

Text adapted from an interview with Leni Schwendinger. The designs presented by the Lighting Designer are created using appliances made by various manufacturers.

foto / photos: ArchPhoto.

Cosa ne pensa della relazione esistente tra luce artificiale e luce naturale? E poi, cosa pensa del connubio luce e architettura?

Io ho delle idee abbastanza terra terra sull'argomento. Credo che la luce influisca nella vita delle persone, so che può sembrare banale. Noi designer ci occupiamo degli aspetti più minuziosi, precisi dell'illuminazione, si dovrebbe fare un passo indietro e chiedersi semplicemente: "Cos'è la luce? Quanto influisce sulla nostra vita?" In realtà io non mi pongo questa domanda, perché è parte della mia occupazione principale. La luce influisce sui nostri sentimenti, il nostro comportamento, la luce dirige il nostro sguardo, ci dà un senso di tepore. E ciò accade in ogni atmosfera, ad esempio anche durante una giornata priva di luce, una giornata grigia e piovosa, anche questa è un'atmosfera speciale. Poi arriviamo alla sera, il tramonto, questo magico fenomeno naturale ha una forte influenza sulla nostra vita, il colore, il cielo. Il passaggio verso paesaggi urbani artificiali notturni è il mio campo di lavoro. Per esempio, lo scorso venerdì ero su un traghetto per Staten Island, per partecipare ad un evento. Il traghetto, un'imbarcazione privata, ha intrapreso un percorso diverso rispetto alla rotta abituale ed abbiamo costeggiato tutta la costa di NY, da Wall Street a Mid-Town. Ci siamo quindi trovati a osservare e riflettere di nuovo sull'aspetto degli edifici, il rapporto spaziale e fenomenale tra la luce e gli edifici, come ci sembrassero piatti, e il momento dopo invece venissero messi in risalto gli angoli, e le strade che attraversano...insomma tutta la dimensione della città, può sembrare un cliché quanto dico, ma le persone rimangono veramente impressionate e si emozionano di fronte alla forma fisica della città di notte, grazie alla luce che illumina gli edifici da fuori e da dentro.

Quindi lei non vede le luci artificiali come distorsione del corso naturale della luce diurna?

...Ho una teoria rispetto a quelle che chiamo "fasce notturne." Durante il giorno abbiamo una percezione precisa delle varie fasce, partiamo con la colazione alle 11.00 del mattino, arriviamo a pranzo alle 12.00, poi cena, e poi comincia ad arrivare il buio negli spazi pubblici, ed è la cosa che mi interessa di più. Le persone escono con gli amici dopo il lavoro,



Leni Schwendinger

Light Projects LTD crea ambienti di luce in tutto il mondo. Da più di 10 anni Light Projects studio è un polo di attrazione per collaborazioni di professionalità multidisciplinari con la creazione di con la creazione di specifici team di progettazione composti da architetti, ingegneri e grafici, impegnati a condividere la vision di Leni Schwendinger. Con il giusto equilibrio fra innovazione tecnologica, gestione manageriale del progetto e vena artistica la metodologia di Light Projects ha prodotto una serie di collaborazioni con una gamma di clienti che vanno da enti pubblici a studi di architettura e di ingegneria fino ai musei e organizzatori di eventi. Progetti recenti sono Chroma Streams; Tide and Traffic, una installazione site-specific che esplora la relazione fra il flusso del traffico e i cambiamenti delle maree presso il Kingston Bridge a Glasgow e la Coney Island Parachute Jump una torre che costituisce un Landmark a Brooklyn, New York. Leni Schwendinger ha tenuto conferenze e ha insegnato ampiamente in tutti gli Stati Uniti, Europa e Giappone ed attualmente insegna al dipartimento di architettura Interior Design ed Illuminazione della Parsons School of Design a New York City.

Light Projects Ltd creates lighting environments all over the world. For over a decade, Leni Schwendinger's Light Projects studio has been a magnet for multi-disciplinary collaborations with project-specific design teams including architects, engineers and graphic designers, all committed to her vision of what lighting should be about. Balancing technological sophistication, solid project management and artistic verve, the Light Projects methodology has produced a series of interactions with clients ranging from public sector agencies and architectural and engineering firms to museums and events planners. Recently completed projects include Chroma Streams, Tide and Traffic, a site-specific installation that explores the relationship between traffic flow and changes in tidal flows at the Kingston Bridge in Glasgow, and the Coney Island Parachute Jump Tower, a local landmark in the Brooklyn district of New York. Leni Schwendinger has lectured and taught widely throughout the United States, Europe and Japan, and is currently on the teaching staff of the Department of Architecture, Interior and Lighting Design at Parsons School of Design in New York City.

Immagini del progetto 'Triple Bridge'
Pictures of the 'Triple Bridge' project



percorrono il tragitto che li porta alla metropolitana, questa è la prima fase della notte, naturalmente ogni quartiere avrà la sua fascia notturna particolare, che tiene conto della dimensione e del tipo di luogo. Come cambia l'attività della strada rispetto al tipo di quartiere in cui ci si trova, rispetto alle persone che abitano in quel quartiere? Si tratta di una zona commerciale? Residenziale? Istituzionale? E un parco? Quali edifici fanno da contorno alla zona? E ogni fascia notturna caratterizza l'attività che si porta avanti nella strada. I negozi chiudono alle 20.00, i ristoranti alle 22.00, le strade non sono più illuminate. Cosa facciamo con la conoscenza che abbiamo delle fasce notturne, che sono in realtà un prolungamento del giorno, di quello che per noi è il giorno? Secondo me questa è la domanda fondamentale. Poi arriviamo alla notte fonda, ci sono i locali, le persone che hanno dei turni di notte, i luoghi in cui le persone si svegliano prestissimo al mattino perché sono pendolari, le chiamiamo città dormitorio, dove le persone si svegliano alle 4.00 o alle 5.00 e salgono sul treno. Il mio interesse principale è: come illuminiamo queste strade? Le illuminiamo in modo da fare da contrappunto al traffico stradale, al traffico pedonale notturno o in modo da assecondarlo? Secondo me questo è il futuro del design di illuminazione, e del design urbano, il modo in cui essi interagiscono per ottenere un'illuminazione che cambia durante la notte.

Quale dei suoi progetti è quello che ritiene essere il più importante, quello a cui pensa più spesso?

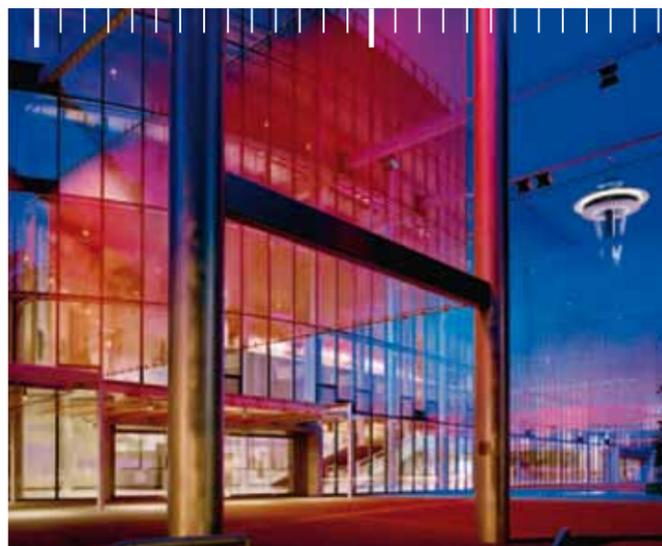
Penso al nostro progetto di Seattle, "Dreaming in color", credo sia il più importante. Si tratta sostanzialmente di 9 griglie di maglia di metallo di filo metallico molto sottile che si intrecciano. C'è molta trasparenza e questo fa sì che si catturi la luce delle luci piatte. Ci sono poche luci, circa 22 per una struttura di 450 piedi di larghezza (circa 137 metri) per 50 piedi di altezza (circa 15 metri). Il mio sogno più grande è sempre stato quello di creare dei colori puri nell'aria, ecco perché sono qui, per creare colori nell'aria. E nel momento in cui abbiamo acceso le luci per questo progetto, dopo molto lavoro, e le tele metalliche hanno catturato la luce, che non era ancora stata messa a fuoco, in quel momento ci sia-

What do you think about the relationship between daylight and artificial light?

And again, what do you think about the relation between light and architecture? The relationship is very basic. As all people are affected by light - I think the real question is "what is light? How does it influence our life?" As a designer, because we're so into the minute details of light and lighting I don't ask myself that question, because I'm so busy thinking about it. Light influences what we feel, where we look, where we direct our gaze. It gives us a sense of warmth, and a sense of every atmosphere, so the lack of light even on a grey and rainy day is also very special. And then moving into the evening, the sunset and that kind of magical phenomena, logical influence on our life which is colour and the sky, and whatever topography...then to move into these artificial worlds at night time in the cities and of course, that's my subject. For instance, I was on a ferry last Friday for a big event in Staten Island; we came by a nontraditional ferry route (it was a private ferry, so it was a different route from Staten Island), and going along the entire waterside, the shoreline of NYC from Wall Street to mid-town, just being reminded once again of the spatial, perspectival relationship of the buildings, first they were flat, then we went by and saw the cross streets where the angles of the buildings appear, then you go by and they're flat again. The true physical form of the city at night is revealed by the building lights which enthrall us.

So you don't see artificial light as a distortion of the natural course of daylight?

Just a natural process of I actually have a theory about "Shades of Night" as I call them. We have an understanding of the shades and the zones during the day. It starts with breakfast, and it goes to tea-time at 11:00, and it goes to lunch at 12:00, and dinner and then you begin to get into the darkness in public spaces, which is my biggest concern. People go out with their friends right after work, this is the first zone of night, the first Shade of Night; it continues and is very site-specific to every district and neighbourhood. How the activity in the street changes throughout the night depends on the inhabitants, it's a commercial



Immagini del progetto 'Dreaming Color'
Pictures of the 'Dreaming Color' project

mo detti: "Funzionerà!, ora abbiamo una settimana per la messa a punto". La luce veniva catturata dall'aria e si vedono quindi queste enormi superfici luminose nell'aria. Si tratta di un progetto molto astratto. La cosa bellissima è che la luce, una volta catturata scende e forma degli angoli poi viene catturata di nuovo dalle tele poi scende di nuovo e viene ancora catturata dalle tele, e poi scende per arrivare a terra. Quando le persone camminano attraverso questo percorso sono immersi nella luce, respirano nella luce e contemporaneamente sullo sfondo ci sono queste gigantesche superfici luminose. Ho come l'impressione che questo progetto avrebbe dovuto essere il mio ultimo lavoro, e non il primo. Ho fatto altri progetti, ma devo dire che quello è stato un progetto importantissimo per me, lo considero come una pietra miliare nel mio lavoro. Anche il progetto del "Triple Bridge" alla Port Authority di New York è stato un altro progetto molto importante. A volte ci sono progetti che non sai se in pratica potranno funzionare veramente, anche se sono stati fatti tutti i test e tutte le prove necessarie. In questo caso non sapevamo se la grande idea che avevamo in mente, nella sua totalità, avrebbe funzionato correttamente. I riflessi sul Triple Bridge sono stati creati da degli specchi enormi in acciaio inossidabile lucidato che riflettono la luce a terra, sulla strada. E questo è un omaggio a quella che per me è la quintessenza della luce urbana. Fino al momento in cui hanno terminato la messa in opera del progetto, non sapevamo se gli specchi avrebbero permesso che la luce arrivasse fino alla strada: sono stati quindi 9 anni di preoccupazioni...così tanto c'è voluto per arrivare alla conclusione

In questa fase storica in cui le problematiche legate all'energia... ricerca di nuove fonti rinnovabili, risparmio energetico... sono molto dibattute, cosa può fare il settore dell'illuminazione?

Come il design dell'illuminazione può sostenere l'ambiente? Prima di tutto non credo che l'illuminazione sia in assoluto la parte più negativa nell'utilizzo dell'energia elettrica, credo che gli impianti di aria condizionata e gli impianti a combustibile fossile siano la cosa peggiore. Sono molto arrabbiata con la stampa, per esempio che sta dipingendo il

setto dell'illuminazione come un qualcosa di assolutamente negativo. Detto questo credo che il controllo dell'illuminazione sia essenziale per risparmiare energia. Parliamo per esempio di illuminazione stradale perché è la cosa che mi interessa maggiormente. Suggerii 5 o 6 anni fa una soluzione che ora viene applicata: illuminazione stradale notturna flessibile. Negli Stati Uniti abbiamo dei sistemi che ci permettono di spegnere o abbassare le luci ad un'ora precisa. Si tratta di un sistema composto da elementi ottici, da un sistema di controllo e da un software, lo in particolare sono molto interessata ai sistemi, più che all'apparecchio d'illuminazione in sé. Possiamo in questo modo risparmiare energia, qualsiasi sia il luogo che stiamo analizzando (ricorda le fasce notturne?) Possiamo progettare ponendoci delle domande: quando dovrebbero abbassarsi le luci? Dopo la chiusura delle attività? O dovrebbero essere più intense dopo la chiusura delle attività? Per me queste sono domande importanti. Quando c'è luce proveniente dai negozi secondo me c'è meno bisogno di luce pubblica per illuminare i marciapiedi. Non credo che un'illuminazione sostenibile serva solo a risparmiare dal punto di vista energetico, ma credo che abbia a che fare soprattutto con le persone. Penso che dei luoghi sostenibili, delle città sostenibili siano luoghi in cui alla gente piace stare. Luoghi in cui ci sarà meno crimine, meno graffiti, meno atti vandalici, meno problemi, perché qui le persone vivranno meglio. Per me quindi un'illuminazione controllata e adeguata durante la notte, che aiuti a risparmiare energia deve anche contribuire a migliorare la vita delle persone.

Which one of your projects is the most impressive or the one that you remember the most?

I think our project in Seattle, 'Dreaming in Colour', is very important. It is composed of nine metal-mesh scrims of very thin interlocking wire. They are almost transparent and very few lights are used - twenty-two on the whole project. It is about 450 feet long (137 metres) and 50 feet tall (15 metres). I have to say that my deepest dream was to create pure colours in air. That's why I am here, to create colours in air. And as soon as I turned the lights on for this project - even before focusing - the scrim caught the light huge planes of colored light were captured in the air. So it's a very abstract project. What is really nice is that the light comes down in angles, and they're captured by the first scrim; then the light continues to the next scrim. Then the light reaches the ground. Whenever people walk through it, they're covered with light, and they're breathing in the light. The planes of light become gigantic backdrops and at the same time the project is very immersive and very experiential, as well as something you can see in the distance. So that project is almost like it should have been my last project, not my first. I've done other projects, but this has been the most 'milestone', 'landmark' project. But I think also the "Triple Bridge", the project of the Port Authority of New York and New Jersey Bus Terminal is another



Immagini del progetto 'Dreaming Color'
Pictures of the 'Dreaming Color' project

importante. The reflections created by our "Triple Bridge Gateway" are an homage to the perfect quintessential urban light - that which is reflected from buildings - is created by mirrors of high-polished stainless steel, bringing the light to the ground. Up until the very end of the installation we didn't know truly if the Port would allow it - the light covering the road: so that was nine years worrying, because it took nine years to be installed.

This question is about energy. How can lighting design support the environment in a period when energy resources are short?

What can you do, and what can the lighting manufacturing sector do? First of all, I don't think lighting is the worst thing. I think that air conditioning and systems that burn fossil fuels are the worst thing. So I have to say that I'm just angry at the press, as they're trying to make lighting into this devil, this evil thing. That said, I think that optics and light control are essential in helping to save energy. Let's say we talk about street light because I'm interested in this sort of thing. Five or six years ago I envisioned flexible night time street lighting. Now this can be done. Now control systems are coming to market. Soon public lighting will have software; the light sources with the proper optics will work together as a system. I'm very interested in systems, more than I am in just the light. We ask ourselves: when should the lights go dimmer? After everything is closed down? Or should they actually get brighter when everything closes down? This to me is a very important question. If we have what I call 'found' light, which is in part, light from the shops illuminating our sidewalks, we may need less public light. Also, I think sustainable lighting design is not only about saving energy. I think it's also about people. I think sustainable cities, sustainable places, are places where people like to be. Because we will have less crime, less graffiti, less vandalism, fewer muggings, because people are having a better life. So to me, good lighting that is responsive - controlled properly throughout the night to help the environment where people live - is just as important as saving energy.